

---

## MOBILITAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE I REFERENTI PER LA REGIONE ABRUZZO E PER LA REGIONE SICILIA

Colleghi,

innanzi tutto, abbiamo il dovere di ringraziare tutti i colleghi delle due regioni che, unitamente ai colleghi del resto d'Italia, pur con le difficoltà e i sacrifici personali di ordine logistico, di trasferimento (dalle proprie residenze a Roma e viceversa) ed economico e in rappresentanza di coloro che per diversi motivi non potevano partecipare fisicamente, hanno deciso di aderire a questa Mobilitazione Nazionale della Polizia Locale, in professionale e umana condivisione con gli altri colleghi del resto d'Italia, per il riconoscimento e l'affermazione di una pari dignità e pari opportunità, da parte delle Istituzioni Nazionali, regionali e locali, rispetto alle altre Forze di Polizia dello Stato.

In coerenza con le motivazioni contenute nel documento unitario pubblicato su tutti i gruppi facebook e sul blog di questo libero movimento (asettico da azioni politiche, sindacali o corporative) nato dal web, dopo avere partecipato a Roma, al sit-in di piazza SS. Apostoli, dalle 9,00 alle 12,45 circa, a seguito delle decisione assunta, alcuni referenti regionali hanno incontrato (con la sola partecipazione, come richiesto dalla parte politica, di non più di 4/6 max delegati del movimento) alcuni deputati della 1<sup>a</sup> Commissione "Affari Costituzionali" della Camera, cui rappresentare le istanze contenute nel documento unitario e riportate in una lettera indirizzata a tutti i gruppi parlamentari di Camera e Senato. Un'altra parte dei partecipanti alla mobilitazione nazionale, composto da 15 colleghi delle delegazioni di Polizia Locale della regione Abruzzo e della Sicilia, parimenti invitati a partecipare all'invito loro rivolto da un altro gruppo politico del "M5S", si sono recati presso la sede della Commissione "Lavoro e Previdenza" del Senato. Nella suddetta sede Istituzionale (senza particolari difficoltà) alle ore 13,15 circa, sono stati ricevuti i quindici colleghi di entrambe le delegazioni al completo, che, su richiesta del gruppo dei Senatori del M5S, hanno rappresentato le rivendicazioni di ordine giuridico che stanno alla base della mobilitazione nazionale. In particolare, sono stati illustrati, con interventi e casi specifici, da ciascuno dei quindici presenti, tutti e cinque i punti del documento, facendo rilevare, altresì, che di conseguenza non può esser tralasciata l'urgenza di innovare la legge 65/1986, per adeguarla alle nuove esigenze delle nostra mutevole società e alle modifiche delle norme costituzionali, che hanno sempre più attribuito compiti e funzioni ai Comuni e alle Regioni, in materia di Polizia Amministrativa, di Sicurezza Pubblica e Urbana. I punti trattati sono stati:

- 1) strumenti di tutela e servizio esterno in totale sicurezza;
- 2) pari funzioni di P.G. e di P.S., con il porto pistola in tutto il territorio nazionale;
- 3) accesso alle banche dati e SDI, per operare rapidamente nell'interesse dei cittadini;
- 4) restituzione di equo indennizzo per causa di servizio;
- 5) previdenza e assistenza;
- 6) uniformità in tutta Italia delle uniformi e dei simboli di qualifica e anzianità di servizio;

- 7) formazione professionale continua, accesso e progressione di carriera per titoli ed esami;
- 8) servizi in rete unica nazionale e un numero unico di telefono.

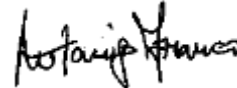
E' stato riferito, che a tutto il personale della Polizia Locale degli Enti Locali deve essere restituito quello "STATUS" giuridico che il legislatore nazionale aveva riconosciuto con la legge 65/1986, con i diritti e le garanzie di tutela individuale che ne derivano (in quanto chiamati a svolgere funzioni pubbliche, di interesse prevalente dello Stato, in materia di Polizia Giudiziaria, Pubblica Sicurezza e Stradale), senza prevaricazioni e discriminazioni, come invece avviene oramai da diversi anni.

Inoltre, il personale della Polizia Locale, viene utilizzato a prestare servizio spesso da solo e senza i sistemi e le procedure di sicurezza di cui godono le Forze di Polizia dello Stato, in una situazione particolare di disagio economico-sociale dei cittadini, nelle aree pubbliche e private delle periferie e, oggi anche dei centri urbani, in cui l'illegalità diffusa è la regola ed il contrasto alla microcriminalità sempre più agguerrita, è divenuta prerogativa di quell'unica Forza di Polizia (quella Locale) che opera, in ragione dei loro compiti istituzionali, con una costante e continua presenza a diretto contatto con l'insicurezza dei cittadini.

Ai Senatori, infine è stato chiesto e intervenire immediatamente con un emendamento normativo che restituisca, in modo retroattivo il maltolto al personale della Polizia Locale, che non ha potuto godere dei benefici dell'equo indennizzo e della causa di servizio, oltre che dell'assistenza e della previdenza, al pari delle altre forze dell'ordine, andando a verificare alla "Corte Europea", dove uno dei Senatori si impegnava, a fine settimana, a verificarne la legittimità della richiesta, come già avvenuto in altri casi. Non solo, hanno convenuto sull' opportunità di andare a verificare in tutta Italia, le condizioni di precarietà e di difficile condizioni ambientali in cui sono costretti ad operare i colleghi, in particolare, dei piccoli e medi comuni, che sono circa 7.700, su circa 8.100. In conclusione, si è rimasti di rivederci entro quindici giorni per definire un calendario di incontri che consentano nell'immediato alle due parti di approfondire e predisporre le relative proposte normative su tutte le questioni poste in essere nel documento unitario e, contemporaneamente, a seguire procedere all'innovazione ordinamentale della 65/1986.

#### **p. LA MOBILITAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE I REFERENTI PER LA REGIONE ABRUZZO E PER LA REGIONE SICILIA**

Il Presidente di "IPS"  
(Franco NOTARRIGO)



Il Vice Presidente di "IPS"  
(Monica DI SANTE)

